



la PARROCCHIA

S. ANTONIO SESTRI LEVANTE

NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 1989

28 MAGGIO: MESSA DI PRIMA COMUNIONE PER I NOSTRI FANCIULLI

Tutti gli anni ritorna col suo fascino questo giorno. Ha in sé qualcosa di singolare per tutti: per coloro che sono vicino a questi fanciulli, per coloro che vivono la crescita continua della Chiesa e anche per chi lontano dalla fede o dalla pratica di essa, trova in questo giorno nostalgia e richiamo. È festa per l'innocenza che si consacra al Signore. È festa della famiglia che presenta al Signore i frutti di un amore da Lui benedetto. È festa per tutti: ognuno si rivede fanciullo, ritorna a questo giorno, alla sua

carica di spiritualità, ai suoi propositi. Tutto è Grazia nelle mani del Signore, ed anche questa giornata è un 'farci sentire', un premere alla porta del nostro cuore, perché 'rigustiamo' quanto è buono il Signore, riprendiamo una vita di fervore o almeno di pratica religiosa. Nulla di sentimentale in tutto questo. Non sciupiamo una occasione grande e seria. Sappiamo cogliere invece l'impegno che ne deriva. Infatti, Messa di Prima Comunione significa che un gruppo di fanciulli inizieranno la partecipazione completa

alla vita della Chiesa: è dovere di tutti aiutarli con l'incoraggiamento, con la parola, soprattutto con l'esempio. Purtroppo dobbiamo sempre constatare con amarezza che l'entusiasmo di questi fanciulli viene poi demolito dall'ambiente scettico e scoraggiante. Rendiamoci conto del danno che provochiamo tutte le volte che con scuse o no allontaniamo questi fanciulli dalla Chiesa, dalla Messa, dalla pratica frequente alla S. Comunione, dal Catechismo. In questo senso le famiglie hanno un impegno ben preciso e gravissimo, ma l'abbiamo tutti perché a

tutti incombe il dovere di aiutare e di promuovere. Anche in questa occasione ripete Gesù: "Lasciate che i fanciulli vengano a me, non glielo impedito" (Lc. 18,16) ed ancora "chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato negli abissi del mare" (Mt. 18,6).

Il Parroco

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Andare a Lourdes è una grande Grazia!

Quando la Madonna è scesa in questo paesino dei Pirenei l'11 Febbraio del 1958 ha fissato colà numerosi appuntamenti, anche con noi, con ciascuno di noi.

Quando si corre ad un Santuario non si va mai per fare turismo o per svago: a Lourdes la Madonna è apparsa ben 18 volte, quasi a dire che avrebbe continuato a dare la sua presenza evidente e misteriosa a quanti avrebbero desiderato incontrarla.

A Lourdes andiamo come parrocchia, dobbiamo cioè rappresentare tutta la parrocchia, della parrocchia dobbiamo portare le ansie, i desideri, i propositi. In particolare ci guidano tre motivi.

1- Crescere nella fede.

Una fede non appena teorica, ma fresca, vivace, pronta. Trascinati dalla superficialità caratteristica del nostro tempo, condizionati da incalzante attività, è facile che, pur non rinunciando positivamente alla fede, trascuriamo la pratica religiosa, dimentichiamo i valori eterni, barattiamo le vere gioie con effimere soddisfazioni.

A Lourdes dobbiamo confrontare la nostra vita con quello che veramente vale che colà la Vergine sarà pronta a mostrarci.

2- Imparare a pregare.

Lourdes è la città della preghiera. Preghiera senza rispetto umano, preghiera sentita e travolgente.

Costretti a vivere in una mentalità affaristica e materiale il più delle volte tanti dimenticano di pregare, e comunque è diventato difficile a tutti, spesso anche quando ne sentiamo necessità. Andiamo con retta intenzione e la Madonna ci insegnerà a pregare. Quella preghiera che è fiducia, accettazione della Volontà di Dio, spinta al Bene.

3- Fondarci nella Unità.

Abbiamo bisogno di vivere il nostro cristianesimo come lo vuole Gesù, come Chiesa, in un cammino che ci vede tutti fratelli, legati gli uni agli altri col desiderio di presentare il più possibile autentica l'immagine di Gesù: "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv. 13,35).

I cristiani oggi sono condizionati moltissimo da un individualismo laicista senza accorgersi di finire in un sottile ma autentico tradimento della propria fede.

Lourdes ci fa sentire 'popolo in cammino' non solo perché esige pellegrinaggio — è un desiderio espresso dalla Madonna a Bernadette — ma perché è una delle 'intuizioni-dono' che si percepiscono alla "Grotta".

Ritorniamo ancora, attraverso questo 'notiziario', su questi ed altri concetti. Fin d'ora però disponiamo i nostri programmi in modo di poter partecipare ed intanto prepariamoci.

Il Parroco

VISIONE

Eri stella, eri luce che guidava i Patriarchi erranti nei deserti immani.

E non ti dissero parola nelle soste sui margini sassosi, ma a Te levarono occhi arrossati dalla polvere di innumeri strade. Eri lampo negli occhi dei profeti scarni, che scrutavano il futuro: e le parole accese dal tuo fuoco come spade infallibili tagliavano. Eri verga a percuotere la roccia: e gli assetati bevvero alla polla con furente delirio, e si placava l'indomabile sete.

Eri la strada aperta verso la casa del Pane preparato alle orde dei famelici. E sei la mano china alla carezza, a placare le belve.

A Effe.

Ci aiuta a vivere il mese dedicato alla Madonna questa ode di D. Antonio Frugone ricca di riferimenti biblici e del Mistero che avvolge la figura di Maria SS.

EMMA SANTI: LA PARROCCHIANA CENTENARIA

Grosso pericolo per il giornalista cadere nel banale della frase fatta. Con Emma Santi, la centenaria di Sestri e della nostra parrocchia, indaffarata in cucina a preparare le acciughe ripiene, a manovrare la "barca" — come dice lei — con grinta e decisione, la frase "cento anni ma non li dimostra" non soltanto cade nell'ordinario ma suona quasi "offensiva" nei riguardi di questa svelta massaia che siamo venuti a importunare tra i fornelli alle undici di mattina. Qui gli anni impossibili a dimostrare non sembrano certo i cento ma molti molti di meno; con largo beneficio d'inventario potremmo scendere tranquillamente sotto gli ottanta, tale e tanta la vitalità, la lucidità di questa simpatica donna di casa che va e viene dalla cucina, che ordina alla figlia cosa ancora c'è da comprare e invita decisa il sottoscritto a "darci una botta" perché l'orologio gira e il tegame d'acciughe non può aspettare. "Ma sì, chiedi tutto quello che vuoi... ma potevi anche scegliere un altro momento. Sono già in ritardo e a mezzogiorno in punto arrivano i 'clienti'...". I clienti sono il fratello novantenne Memmo con una nipote, arrivati qualche giorno prima da Buenos Ayres per festeggiare i suoi cento anni. Emma Santi vedova Castellini, un noto costruttore di barche, morto 21 anni or sono, abita sul lungomare Descalzo insieme alla figlia Vera, una figlia che con la sua completa dedizione, il suo atteggiamento in sottordine, contribuisce a rendere sempre freschi e vitali i tanti anni che il buon Dio ha donato alla mamma. "È lei che s'incarica di questo e di quello" — dice spesso con intima soddisfazione la signora Vera. Non certo per scaricare alla madre il disbrigo di particolari faccende domestiche, con in primo piano la cucina, ma per la ricerca di quegli stimoli così importanti in ogni processo di longevità, in quanto accertato clinicamente che l'organi-

simo acquisisce una certa elasticità o meglio invecchia più lentamente quando è stimolato da interessi umani, dalla responsabilità e dalla necessità di dare un qualcosa all'altro. Padrona del suo piccolo mondo Emma ha sempre affrontato con fermezza e coraggio le battaglie della vita.

"E non sono state poche — sottolinea — ma posso dire che i dispiaceri non fanno male alla salute quando senti qualcuno che cammina vicino a te". È stata la fede infatti, questa certezza oltre i monti, là dove la vita non ha confini, là dove perenne è il sorriso della sua amata nipotina Clara, che sempre hanno resi piani i sentieri della sua esistenza. "Se non ci fosse stata lei — dice la figlia — non sarei stata in grado di superare certi colpi". Il 19 Aprile, traguardo dei cento anni, Emma Santi ha ricevuto tante testimonianze d'affetto e in particolare un telegramma del Santo Padre "con sinceri voti di ancora lunga e serena longevità" e "propiziatrice benedizione apostolica". Quella mattina ha partecipato con i familiari e conoscenti alla S. Messa, celebrata da Mons. Giuseppe Bacigalupo, all'Altare del S. Cristo. Ricorda la Santi con commozione le feste centenarie in onore del S. Cristo del 1928, quelle ricorrenti ogni 25 anni e le ultime celebrazioni del 1978. "Quanti Vescovi e Cardinali... e che mare di gente intorno al nostro Santo Cristo". Tanti i ricordi della vecchia Sestri che vengono a galla, la piccola Chiesa di S. Antonio di Don Chiappe, il mese di Maggio e la novena dell'Immacolata... "quando andavamo ai Frati con la tua zia Gianna, mia cara amica...". Qui i ricordi s'arrestano però di botto perché c'è il richiamo della cucina, c'è l'invito gentile ma deciso agli ultimi rapidi appunti di attualità. "Al cin cin mio fratello Memmo — dice — mi ha invitato insieme alla Vera e alla Clementina (n.d.r.: la sorella di 93 anni) a



La centenaria Emma Santi con il fratello Memmo di 90 anni, arrivato dall'Argentina per festeggiare il felice Traguardo della sorella.

festeggiare i suoi cento anni a Buenos Ayres. Sarà fra dieci anni, tutto il tempo per decidere con cosa andremo in giù...". Ci viene sottolineato che la mattina del 19, prima di andare a Messa, la nostra Emma aveva già preparato le lasagne al forno per tutta la compagnia e fatto un salto dalla pettinatrice per una "toccatina". "A una certa etae bezêugna dâse recatto". L'altra sera con suo fratello — dice la figlia — hanno fatto fuori un pollo con peperoni. Con la nipote 25 enne siamo stati a guardare perché hanno avuto il coraggio di dire, e a ragione, che "di sera certi piatti possono essere per noi indigesti". Cosa dire ancora di questa straordinaria Emma. Non ha mai bevuto un caffè ma in ogni stagione chiude sempre la cena con un gelato. Lavora instancabilmente all'uncinetto. Non mangia verdura, né cotta, né cruda. È specialista nella pasta fatta in casa, ravioli, lasagne, gnocchi al pesto e i famosi "corzetti" di mamma Rosa. Tra i piatti

preferiti il pesce, specie quello azzurro "che veramente sa di pesce". Rigida per la puntualità. "A mezzogiorno — dice — si deve essere tutti a tavola". La sua giornata inizia alle 7,30 e finisce a notte tarda, dopo l'ultimo telegiornale. "Mi piace guardare tutto — afferma — quando c'è qualcosa di brutto chiudo gli occhi. Preferisco comunque i dibattiti e lo sport quando però c'è l'Italia o come l'altra sera, il mercoledì della mia festa, squadre che rappresentano l'Italia". — E tra Genoa e Sampdoria? "Ho più simpatia per i blucerchiati ma anche il Genoa perché in fondo rappresenta la nostra regione". — Allora viva Vialli. "No, no, tra i giocatori il mio preferito è Altobelli". L'orologio diventa sempre più tiranno. Difatti... "ôa cose da scrive ti ghe n'ea abbrettiu" (cose da scrivere ne hai abbastanza). La partita è finita. La signora Vera deve andare ancora a comprare aglio e pomodori. I "clienti" stanno per arrivare.

Tomaso Rabajoli

ATTIVITÀ PER ANZIANI

VISITA AL MUSEO DIOCESANO

Promossa dal circolo ACLI - Caritas Parrocchiale è organizzata per

VENERDÌ 26 Maggio ore 15,30

con partenza dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale una visita al MUSEO DIOCESANO di Chiavari.

Per il trasporto saranno messe a disposizione macchine e pulmini. La visita all'interessante Museo — ancora così poco conosciuto — sarà guidata da un esperto e si concluderà con l'incontro con Mons. Daniele Ferrari, Vescovo della Diocesi.

Gli interessati sono pregati di prendere contatti con la Segreteria della Parrocchia.

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

La Redazione de "La Parrocchia" chiama "frammenti di vita" queste brevi riflessioni che hanno come unico pregio la sincerità e l'immediatezza.

Orbene, la traduzione latina del greco di Giovanni chiama **fragmenta**, cioè "frammenti", i pezzi di pane avanzati con cui Gesù sfamò una grande moltitudine. Quando tutti furono saziati, Gesù disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Non erano pani di lusso, erano pani d'orzo, con cui abitualmente si nutriva la povera gente; e tuttavia il Signore li ritiene preziosi, degni di rispetto. È il rispetto dovuto alle cose più umili che sono dono di Dio e frutto della fatica dell'uomo. Il Signore, che con la moltiplicazione dei pani ha manifestato la sua potenza e la sua generosa bontà, vuole che nulla vada perduto. Egli infatti è venuto

a cercare e a salvare ciò che era perduto. La società opulenta, la nostra società dei consumi, non dimostra molto rispetto per le cose e quindi per l'uomo al quale sono destinate, ma tende sempre più allo spreco, sottraendo il necessario alla moltitudine dei poveri in ogni parte del mondo. La **Populorum Progressio** di Paolo VI ammoniva che non ci si può accontentare di gettare le briciole ai poveri, i quali invece sono destinati ad essere commensali. Gesù infatti prima di moltiplicare il pane volle che tutti fossero seduti sull'erba come commensali. E soltanto allora, quando tutti furono seduti come invitati a tavola, spezzò il pane, segno di condivisione. È più facile **dare**, che **condividere**. Ma se quelli che vanno a Messa e spezzano il pane eucaristico, non imparano a poco a poco a condividere gioie e dolori, angosce e speranze con i fratelli, chiunque essi siano, invano varcano la soglia della Chiesa.

INCONTRI

Sono in programma i seguenti incontri:

— con i GENITORI dei fanciulli che si preparano alla PRIMA COMUNIONE:

SABATO 13 maggio
ore 15

— con i GENITORI dei candidati alla S. CRESIMA

GIOVEDÌ 18 maggio
ore 20,45

Si fa viva raccomandazione agli interessati di non mancare.

LA CHIESA: CASA DI DIO E DEI FRATELLI

Mi pare opportuno, considerando l'attività liturgica parrocchiale, ripensare un momento al valore ed al significato che assume per noi cristiani il Tempio di pietra. Questo per due motivi. In primo luogo perché non sempre il nostro atteggiamento è molto coerente con la santità di Dio e con il rispetto che dobbiamo ai nostri fratelli che si ritrovano nel Tempio. In secondo luogo perché un gruppo di persone della nostra Parrocchia si è fatto carico per tutti noi di provvedere al riordino ed alla pulizia del tempio stesso.

Il Tempio è prima di tutto la Casa del Signore: la Casa dove Dio in maniera più certa e reale si fa trovare ai Suoi amici. Immergendoci nell'acqua battesimale abbiamo il trionfo completo della vita sulla morte; con l'unzione della Cresima diventiamo adulti nella fede, con i sacramenti abbiamo la possibilità di attingere alla vita stessa di Dio.

Il Tempio però è, in special modo, il luogo dell'EUCARESTIA, il luogo da dove non dovremmo mai più staccarci: Bontà e grazia mi sono com-

pagne — quanto dura il mio cammino io starò nella casa di Dio — lungo tutto il migrare dei giorni" (Salmo 22).

Il Tempio è anche contemporaneamente la nostra Casa.

Intendiamoci bene: non lo è perché possiamo venirci a fare i comodi nostri, per disturbare il nostro prossimo oppure per ritrovarci a fare quattro chiacchiere... di religione!

D'altronde quanto Cristo ha detto ai venditori nel Tempio di Gerusalemme scacciandoli è senz'altro ancora attuale: **"La mia Casa è Casa di Preghiera... voi l'avete fatta diventare una spelonca di ladri..."**.

Certamente questo discorso duro urta la suscettibilità nostra moderna: tolleriamo tutto nella speranza o illusione che possa servire a qualcosa e ci aspettiamo che il Signore stesso provveda e intervenga proprio perché non sappiamo dire pane al pane e vino al vino con chiarezza.

Chiediamoci allora che il Salmista: "Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel Suo luogo santo? **Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non**

giura a danno del suo prossimo" (Salmo 23).

La provocazione a questo riguardo è troppo forte e se dovessimo essere coerenti dovremmo allontanarci tutti a capo chino e senza fiatare.

Confidiamo dunque nella Misericordia del Signore, ma nello stesso tempo crediamo però che andare in Chiesa sia una cosa estremamente seria e da non sottovalutare come semplice trastullo da bambini.

Se questo è il reale significato del nostro stare in Chiesa come comunità, saranno particolarmente da lodare tutte quelle persone che già si rendono disponibili per preparare e curare la pulizia del Tempio stesso. Anzi, **vorrei invitare tutti coloro che hanno tempo, volontà e disponibilità a volersi mettere in nota per poter organizzare diversi turni in modo da non dover gravare sempre sulle stesse persone.**

Ma più della nostra lode — ben misera cosa — sarà la lode del Signore, dispensatore di grazie.

Giovanni Maggi

SERVIZI SOCIALI PATRONATO A.C.L.I.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il Patronato A.C.L.I., che in Sestri Levante ha i propri Uffici al piano terreno della Casa delle Opere Parrocchiali in Via Privata Sertorio (lato Chiesa Sant'Antonio) dispone di diversi esperti per fornire servizi sociali veramente qualificati.

Le consulenze più ricorrenti sono relative alle pratiche con l'INPS per le pensioni, gli assegni familiari, le malattie professionali, la compilazione dei Mod. RAD e, per tutto il corrente mese di Maggio è in funzione un particolare servizio per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi, che da quest'anno sono state completamente modificate rispetto agli anni precedenti.

Per questo servizio l'esperto è a disposizione dal Lunedì al Giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30 ed il Sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

Al riguardo il Patronato ACLI ricorda che da quest'anno i lavoratori dipendenti che siano in possesso di un solo Mod. 101 integrato ed abbiano immo-

obili sino a sei unità potranno compilare tale modello. Invece i lavoratori dipendenti che abbiano due o più Mod. 101 ed i pensionati che abbiano uno o più Mod. 201 o con i fabbricati dovranno sempre compilare il Mod. 740: il caso più ricorrente è quello dei titolari di pensione propria e di pensione di reversibilità dell'atru coniuge.

Per ogni informazione al riguardo, chi ne ha necessità, potrà rivolgersi al più presto, senza aspettare gli ultimi giorni del mese, agli Uffici del Patronato A.C.L.I.

GRUPPO MISSIONI ALTRE LETTERE DALL'AFRICA

Da padre Artioli, ritornato, dopo un secondo periodo di cura in Italia, a Bangui (Repubblica Centrafricana) riceviamo:

... "Carissime, se potete riprendere la spedizione dei pacchi fate pure... ne sentiamo la mancanza; durante la mia assenza all'inizio dell'anno scolastico il rettore ha distribuito tutte le riserve ai seminaristi ed ai poveri. In confidenza poi vi dirò che i giovani e non solo i seminaristi mi domandano perché ogni tanto non distribuisco più dolci e caramelle... ed anche i padri (professori) si aspettano anche qualche buona 'pastasciutta all'italiana' alla quale li avevo abituati e che facevo con ciò che trovavo nei pacchi. Purtroppo pur con tanto desiderio di venirmi a salutare di persona, freddo e nebbia mi hanno bloccato; mi sono mosso da Verona solo per partire..."

Ancora da Padre Mantovani dall'Uganda

"vi notifico di aver ricevuto 3 vostri pacchi. In essi ho trovato oltre ai

vestiti, spaghetti, farfalline, (pasta), farina per polenta Valsugana, zucchero, dadi, sapone e caramelle ecc. I vestiti li ho tutti distribuiti a 31 famiglie estremamente bisognose perché il fuoco ha bruciato tutte le loro capanne. C'era un forte vento ed il fuoco di una capanna in poco tempo si è propagato a tutte. Sono rimasti senza niente. Furono bruciati anche i loro granai.

Ricevendo i vostri vestiti, il vostro sale, zucchero, polenta, caramelle e sapone non la finivano dal ringraziarmi e di dirmi: ringrazia quelli che ti hanno dato questa roba. Erano commossi nell'indossare i vostri vestiti e continuavano a dirmi: grazie, grazie..."

Ci scrive anche di aver ricevuto 3 pacchi Padre Bugatti da Neisu (Zaire) che dice di aver fatto contenti molti ragazzi i quali hanno potuto vestirsi con abiti puliti e in ordine.

Anche Suor Marzia da Mogadiscio ringrazia per i 3 pacchi ricevuti molto ordinati e ben preparati.

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Come ogni anno, in occasione del CORPUS DOMINI, nella nostra Parrocchia verrà celebrata una MESSA SOLENNE alle ore 20.30.

Al termine della S. Messa, dalla Chiesa di S. Antonio partirà la processione che si concluderà alla Basilica di S. Maria di Nazareth.

La processione percorrerà Via Fa-

scie, Piazza della Repubblica, Via C. Raffo, Via Traversaro, Via Nazionale, Via XX Settembre, Viale Rimembranza e Piazza Matteotti.

Tutti i parrocchiani sono invitati a presenziare alle solennità della ricorrenza, partecipando alle funzioni con viva fede e devozione.

UNA PROPOSTA PER L'ESTATE: I CAMPI-SCUOLA

Sicuramente qualcuno esclamerà sbalordito: "I campi-scuola?!!" e si domanderà di cosa si tratta. Per altri invece sono già un appuntamento atteso, che ogni anno si rinnova. Diciamo comunque una parola esplicativa per tutti. I campi-scuola concretamente sono una settimana trascorsa insieme a coetanei e ragazzi un po' più grandi, in cui non solo si gioca e ci si diverte, ma soprattutto si ascolta una proposta sul Vangelo e si dice insieme su tale annuncio, costruendo un discorso che aiuti tutti a crescere. Per i più grandi, in particolare modo i campi-scuola sono una sosta durante l'estate, in cui si rispolverano e custodiscono preziose intuizioni, in cui vengono affrontate le domande che maggiormente ci urgono dentro, è un fare esperienza concreta di comunità insieme ad altre persone che cercano di vivere con novità e gioia la vita cristiana... Ma fare tante parole non serve per spiegare un campo-scuola... Scriviamo qui di seguito le date, precisando che i campi si terranno tutti a Montemoggio:

— PER I RAGAZZI:

I MEDIA - 19-25 giugno.

II MEDIA - 26 giugno-2 luglio.

III MEDIA - 3-9 luglio.

— PER I GIOVANISSIMI:

I e II SUPERIORE

24-30 luglio.

— PER I GIOVANI I:

III, IV e V SUPERIORE

31 luglio-6 agosto.

— PER I GIOVANI II:

I, II e III ANNO UNIVERSITÀ

7-13 agosto.

— PER I GIOVANI III:

dal IV ANNO DI UNIVERSITÀ

in poi 14-20 agosto.

— PER GLI ADULTI:

28-30 luglio.

Settimane "impetuose" in cui si è appassionati: nell'ascolto del dialogo, nella gioia... e nel gioco!!!

— PER I RAGAZZI:

delle ELEMENTARI

10-16 luglio

delle MEDIE

17-23 luglio

Quota di partecipazione L. 60.000 + 10.000 d'iscrizione.

Scadenza per iscriversi: 15 Giugno.

BENEDIZIONE DELLE CASE 1989 - OFFERTE

27-2 Via Nazionale - da ferrovia a Vico Gromolo compreso - numeri dispari	L. 256.000
28-2 Via Nazionale - da rivendita tabacchi a Via Traversaro - numeri pari	L. 189.000
1-3 Via Nazionale - da Via Traversaro a Piazza S. Antonio - numeri pari e dispari	L. 186.000
2-3 Via Traversaro - numeri pari e dispari	L. 341.500
3-3 Via Unità d'Italia - numeri dispari	L. 281.000
6-3 Via Unità d'Italia - numeri pari	L. 186.000
7-3 Via C. Raffo - numeri da 60 a 18	L. 216.000
8-3 Via C. Raffo - dal n. 10 al n. 2 e dal n. 5 al n. 29	L. 190.000
9-3 Via C. Raffo - dal n. 39 al n. 61	L. 243.000
10-3 Viale Dante - dal n. 120 al n. 132	L. 167.000
13-3 Viale Dante - dal n. 213 al n. 171	L. 133.000
14-3 Viale Dante - dal n. 127 al n. 87 e dal n. 72 al n. 88	L. 332.500
15-3 Piazza Repubblica - dal n. 17 al n. 9 / Via Fico - dal n. 17 al n. 9	L. 271.500
16-3 Via E. Fico - dal n. 39 al n. 121	L. 306.000
17-3 Via E. Fico - dal n. 70 al n. 40	L. 200.000
28-3 Mulinetto-Cantine Convento	L. 201.000
29-3 Via Fascie - n.ri 3, 17, 19, 21	L. 320.000
30-3 Via Fascie - n.ri 8 e 12 / Via Caduti Partigiani	L. 152.000
31-3 Via Sertorio	L. 346.000
3-4 Via Martiri Libertà / Via V. Veneto / Piazza Italia / Lungomare Descalzo	L. 557.000
4-4 Viale Roma - numeri pari	L. 243.000
5-4 Viale Roma - numeri dispari	L. 348.000
6-4 Stazione / Sottostazione / Casa ferrovieri	L. 119.000
7-4 Via Ursu de Segestro / Via Bologna	L. 424.500
10-4 Via Mazzini - dal n. 40 al n. 150	L. 235.500
11-4 Via Olive di Stanghe	L. 279.500
12-4 Via Mazzini - dal n. 3 al n. 91 / Via Torino e Via Milano	L. 330.000
13-4 Via Mazzini - dal n. 154 al n. 388	L. 400.000
14-4 Via Novara / Via Pavia	L. 421.000
1° settimana totale	L. 1.253.500
2° settimana totale	L. 1.002.000
3° settimana totale	L. 1.243.000
4° settimana totale	L. 1.019.000
5° settimana totale	L. 1.691.500
6° settimana totale	L. 1.666.000
TOTALE	L. 7.875.000 L. 7.875.000

Il Parroco unito al Consiglio per gli Affari Economici porge vivo ringraziamento a tutte le famiglie che hanno voluto esprimere, in occasione della Visita Pasquale alle famiglie, la loro benevolenza con una gentilezza a favore dell'Amministrazione della Chiesa Parrocchiale. Si tratta di un

uso assai significativo di sostegno alle necessità della Parrocchia, ma insieme è un atto di grande gentilezza nei confronti del Parroco, anche se non è per lui l'offerta. Grazie dunque e che il Signore rinnovi la Sua Benedizione.

RACCOLTA STRACCI

Nei giorni 1 e 2 aprile 1989 si è svolta, come ogni anno, la raccolta degli stracci organizzata dalla CARITAS DIOCESANA; il vagone delle F.S. messo a disposizione per la raccolta dei sacchetti provenienti da Sestri Levante era quest'anno particolarmente ampio, ed è stato quasi interamente colmato.

Moltissimi sono stati i giovani e gli adulti sestresi, provenienti dalle varie parrocchie, mobilitati per la raccolta: un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo alla buona riuscita dell'operazione, che ogni anno apporta sempre maggiori risultati, a vantaggio delle persone meno fortunate di noi.

Ci auguriamo un lavoro ancora più riuscito e consistente per l'anno prossimo, certi ancora una volta dell'appoggio e della collaborazione dei parrocchiani sestresi.

Il gruppo giovani di S. Antonio

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

Veronica Cestari n. 30 ottobre '88 è stata battezzata il 23 aprile '89.

NUOVE FAMIGLIE

Mucci Danilo e Marchetti Stefania sposi il 9 aprile '89.

La Redazione de "La Parrocchia" partecipa alla gioia delle famiglie Cestari e Marchetti-Mucci mentre augura ogni bene dal Signore alla piccola Veronica e ai novelli sposi.

Hanno donato alla Chiesa:

Gli sposi Danilo Mucci e Marchetti Stefania, in occasione del loro matrimonio: L. 250.000
Soc. Sportiva Nautica Selemar L. 35.000
Cond. V. Urso de Segestro n. 25 L. 35.000
Flora De Angelis in ringraziamento L. 100.000

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Si usufruisce dell'Organizzazione Tecnica di IVET - Pellegrinaggi Paolini.

PROGRAMMA

TORPEDONE (dal 15 al 20/9)	TRENO (dal 15 al 19/9)
La partenza da Sestri Levante si concorda con i partecipanti.	15/9 Ritrovo a Genova alla Stazione Principe alle ore 15. Partenza alle ore 15,30. Cena con cestino. Pernottamento in carrozza-cucette.
15/9 Ritrovo e partenza da Genova alle ore 9,30. Pranzo a Ventimiglia. Breve sosta nel Principato di Monaco. Verso sera si arriva a Nimes. Cena e pernottamento.	15/9 Ritrovo a Genova alla Stazione Principe alle ore 15. Partenza alle ore 15,30. Cena con cestino. Pernottamento in carrozza-cucette.
16/9 Partenza da Nimes per Carcassonne attraverso i ricchi vigneti della Bassa Linguadoca e delle Corbieres. Visita della celebre città. Dopo il pranzo, seguendo il canale du Midi ed il corso de la Garonna, in vista dei Pirenei, si giunge a Lourdes. Cena e pernottamento.	16/9 Il mattino arrivo a Lourdes, trasferimento in albergo e sistemazione. Pensione completa. Primo incontro alla Grotta luogo privilegiato dalle apparizioni della Madonna alla piccola Bernadetta.
17 e 18/9 Pensione completa a Lourdes ove nel 1858 la Vergine ha affidato a una pastorella un messaggio per tutto il mondo. Le giornate sono dedicate alle liturgie, alla Celebrazione Penitenziale con Via Crucis, alla visita della Grotta, delle Basiliche e dei ricordi di S. Bernadetta. Processione Eucaristica e Fiaccolata con canto dell'Ave Maria.	17 e 18/9 Come a fianco salvo dopo la cena del giorno 18/9 in cui si effettuerà il trasferimento alla stazione e partenza in treno. Pernottamento in carrozza-cucette.
19/9 Il mattino è dedicato alla Liturgia e alle ultime visite. Dopo il pranzo, ripercorrendo lo stesso percorso fatto in andata, si torna a Nimes, detta la Roma Francese. Cena e pernottamento.	19/9 Rientro in Italia, pranzo con cestino. Arrivo alla Stazione Principe di Genova alle ore 15 circa.
20/9 Attraverso la valle della Durance si raggiunge Gap nel Delfinato per il pranzo. Attraverso il passo del Monginevro si rientra in Italia. Arrivo a Genova ore 20 circa.	

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

TORPEDONE (dal 15 al 20/9)	TRENO (dal 15 al 19/9)
QUOTA L. 470.000	QUOTA L. 440.000
Anticipo di L. 150.000 da versare entro il 15 luglio. Occorre avere per quella data i dati ed i documenti del partecipante.	Anticipo da versare L. 150.000 entro il 15 luglio. Occorre avere per quella data i dati ed i documenti del partecipante.
La quota comprende: vitto dal pranzo del primo giorno al pranzo del sesto. Camere doppie con bagno o doccia. Accompagnatore. Per camera singola supplemento di L. 90.000. Viaggio in pullman G.T.	La quota comprende: viaggio ferroviario 2° classe con cucette. Trasferimenti in torpedone a Lourdes. Vitto dalla cena del primo giorno al pranzo del quinto. Camere doppie con bagno o doccia. Accompagnatore. Per camera singola supplemento di L. 32.000.

Cooperativa Edilizia "Liguria" L. 50.000
Emma Santi festeggiando il suo 100.mo Genetliaco L. 300.000
Famiglia Fontana L. 50.000
Famiglia Iannello L. 50.000
Nicolò Carlo Assereto L. 100.000
Rota Luigina L. 50.000
In memoria di Aste Maria Angela L. 100.000
Sorelle Menini Ida e Giulia L. 100.000

A sostegno delle spese per la pubblicazione de "La Parrocchia"
hanno donato:
Sorelle Stagnaro L. 5.000
N.N. L. 15.000

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41 583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13-12-1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orofino
Manuel Roller

GRAFICA:

Gian C. Chiappina

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Litotipografia Piemme s.n.c. - Chiavari